

La grande festa

Il segreto della festa

Inizia con il segno della Croce e con questa preghiera...

Signore Gesù, sei il nostro amico speciale
e ti accogliamo tra di noi.

Vogliamo ascoltare quello che hai da dirci oggi
per capire sempre meglio
il grande e bel segreto della tua vita.

Caro Gesù, vogliamo fare festa ed esser contenti:
insegnaci che la festa vera c'è solo quando ci sei tu.
Solo con te troviamo la gioia del cuore.

Amen

...prosegui leggendo questo brano di Vangelo...

Luca 2,41-47

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

...rifletti con l'aiuto anche del racconto...

La vita nel nostro piccolo villaggio di Nazaret è così uguale, un giorno dopo l'altro, che il tempo sembra non passare mai.

Ma c'è un giorno dell'anno che è attesissimo da tutti noi, ragazzi del villaggio.. Ah! Scusate. Non mi sono presentato. Mi chiamo Samuele, ho 11 anni e abito a Nazaret. Non ho molto altro da aggiungere: sono un ragazzo proprio come voi, ma vissuto molti anni prima di voi. Mio padre coltiva un grande appezzamento di terreno appena fuori dalle mura del villaggio, e mia madre dà una mano al capo della sinagoga nella scuola dove noi ragazzi studiamo la Bibbia. Ho una sorella più grande: si chiama Noemi e si sta per sposare. Con noi vivono anche nonno Tabi - il grande saggio del villaggio - e nonna Ester. Questa è la mia famiglia. In effetti è una famiglia normale, come tante.

Ora voglio raccontarvi dei miei migliori amici: loro. sì sono straordinari! Si chiamano: Gesù e Davide. Su Gesù potrei scrivere dei libri, anche se scrivere non è il mio forte. Siamo amici per la pelle io e lui. Non è nato a Nazaret: è arrivato qui da piccolo. Sua madre Maria è la donna più simpatica del villaggio; suo padre Giuseppe è il più abile falegname della zona e costruisce mobili indistruttibili. E Gesù ... Be', Gesù è il migliore amico che si possa desiderare: non si tira mai indietro quando si tratta di giocare, e poi è sempre pronto ad aiutarti se ne hai bisogno. Ma anche Davide non è da meno: è lo spericolato del gruppo e ci trascina sempre in mille avventure, al limite del ... castigo; proprio come in questa storia che sto per raccontarvi. Vi dicevo che c'è un giorno dell'anno che tutti noi, ragazzi e adulti, attendiamo con impazienza: la grande festa di Pasqua. Non potete immaginare che festa sia: è semplicemente straordinaria! Nel villaggio tutta le gente è frenetica. Già due mesi prima nella sinagoga si imparano i nuovi canti da intonare lunga il cammino: sì, perché si viaggia! Partiamo tutti insieme

versa la grande città di Gerusalemme, dove si trova il nostro grande Tempio di Salomone. È una festa grandiosa. La scuola si ferma; tutti smettono di lavorare; e nell'aria c'è una gioia contagiosa. Tranne quest'anno., che le cose potevano andare davvero male.

Terminate le celebrazioni nel Tempio, tutti si stavano. già preparando. per ritornare verso la carovana per il viaggio di ritorno. A noi tre dispiaceva parecchio, perché avevamo. fatto amicizia con un gruppo. di ragazzi di Gerusalemme, davvero simpatici. Furono loro a trattenerci nel cortile del Tempio per un'ultima partita con la palla. «Non passiamo. rifiutare», insistette Davide.

Eccoci allora raccogliere la sfida: Nazaret vs Gerusalemme, provincia contro città. Chi la spunterà? «Ma dov'è Gesù?» gridò Davide al termine di un'azione: era sparito, letteralmente sparito. Intanto ci accorgemmo che il sole stava per tramontare. «Le carovane saranno già partite da un pezzo, e senza di noi» gridai a Davide. «Cerchiamo. Gesù!» disse Davide. Già, ma dove poteva essere?! Per istinto andammo a colpo sicuro nel cortile più interno del Tempio.

Entrambi sapevamo che a Gesù piaceva tantissimo ascoltare la Bibbia: in questo ci batteva senza possibilità di rivincita. E infatti lo trovammo lì; ma non ad ascoltare, bensì a parlare con un numeroso gruppo di sacerdoti del Tempio. Anche noi ci fermammo ad ascoltare: non avevamo. mai sentito parlare Gesù in questo modo. Stava commentando ai sacerdoti le pagine della creazione del mondo e dell'uomo.

Eravamo tutti a bocca aperta. «Ecco che comincia la festa», disse Davide al mio fianco; e aveva ragione! Stavano arrivando di corsa Giuseppe e Maria. «Ora sarà Gesù a sentirle!» dissi io. Maria e Giuseppe si avvicinarono a Gesù in punta di piedi, quasi per non disturbare, e lo abbracciarono. Eravamo lontani, nascosti dietro una grande colonna del cortile, e non capimmo

quello che Gesù disse ai suoi genitori; io capii soltanto la parola “Padre”.

Appena Gesù pronunciò quelle parole misteriose, i volti di Giuseppe e Maria si fecero pensosi. Subito ci unimmo a loro e tornammo verso la carovana, sperando che la dolcezza di Maria potesse calmare anche il giusto rimprovero dei nostri genitori.

Riflessione

...concludi con questa preghiera.

L. Quando vogliamo fare di testa nostra e non ascoltiamo il consiglio di nessuno,

T. vogliamo ascoltarti, Gesù.

L. Quando facciamo festa e ci dimentichiamo dei più poveri,

T. vogliamo ascoltarti, Gesù.

L. Quando non rispettiamo i nostri genitori,

T. vogliamo ascoltarti, Gesù.

Padre nostro

Canto